

## *ASSISTENZA*

Coloro che non dispongano di reddito sufficiente per il loro sostentamento detengono anch'essi pienamente del diritto ad una vita decorosa. Per questo ritengo doveroso che la Federazione, struttura al servizio di tutti i cittadini, provveda ad assicurare a tutti la disponibilità del minimo indispensabile, compatibilmente con la disponibilità delle risorse.

Gli interventi dell'ente pubblico, però, devono provvedere solo quando il cittadino non possa reperire mezzi di sussistenza ne' intaccando i propri risparmi, ne' le disponibilità dei propri ascendenti o discendenti diretti.

In sostanza, voglio sostenere che non sussiste un diritto innato alla pensione, per cui sarebbe del tutto legittima ed addirittura doverosa la cessazione del pagamento di pensioni sociali o integrazioni al minimo o altre forme di assistenza a persone che dispongano di cospicui conti in banca o che detengano la proprietà di beni mobili od immobili di valore rilevante.

In questo ultimo quarto di secolo si è giunti a pagare una pensione (o ad integrarla al minimo) **a tutti coloro che non avevano diritto a riceverne una per non aver versato contributi previdenziali in misura sufficiente.**

Io ritengo che si debba far cessare questa forma di beneficenza a favore di chi, essendo "ricco", non ne ha vero bisogno, e ritengo che non si possa nemmeno continuare a regalare quattrini a chi abbia figli che dispongano di risorse sufficienti ad assicurare il minimo vitale ai propri genitori. Tutto questo perché:

- quei genitori che non hanno versato contributi previdenziali, hanno potuto utilizzare le relative somme per allevare i figli con maggiore agio. Per questo i figli non possono essere sollevati dal dovere di contribuire direttamente al sostentamento dei propri genitori;
- se i figli hanno diritto a ricevere in eredità il patrimonio dei genitori, è giusto che, per contro, siano chiamati a sostenere i genitori quando questi siano indigenti.

### ***Punto 219***

*Ogni anno l'Istituto Italiano di Statistica definisce quale sia, nei territori dei vari Distretti, il reddito minimo vitale per le famiglie, in funzione della loro composizione e del fatto che dispongano o meno di una abitazione di proprietà.*

*Tale reddito deve essere garantito a tutte le famiglie i cui componenti non rifiutino lavori per cui siano fisicamente e professionalmente idonei e che non dispongano di ascendenti o discendenti in linea diretta che siano in grado di assicurarne il sostentamento.*